

Sulla base del testo della legge di stabilità, vengono confermati i principali interventi, dal Tfr in busta paga al taglio del costo del lavoro dall'Irap (che però annulla contestualmente il taglio del 10% introdotto quest'anno con dl Irpef). Sale, invece, la soglia per l'azzeramento triennale dei contributi sui neo-assunti, che passa dai 6.200 euro ipotizzati inizialmente a 8.060 ora previsti.

Gli 80 euro per i redditi bassi diventano strutturali (ma rivolti sempre alla stessa platea) ed arriva per i genitori che guadagnano fino a 90mila euro complessivi un nuovo bonus bebè: 80 euro ogni mese (960 in totale) erogati ai nuovi nati (o adottati) tra il 1 gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017, fino al terzo anno (di vita, o dall'ingresso nella famiglia adottiva). Il tetto del reddito non vale dal quinto figlio in poi. Il bonus mamme non concorrerà alla formazione del reddito, quindi si potrà sommare agli 80 euro.

Le pensioni, per coloro che hanno un doppio trattamento (es. anche dall'INPDAP), saranno pagate il 10 del mese dall'Inps.

La tassazione sui rendimenti dei fondi pensione dal periodo d'imposta 2015 passa dall'11 al 20%. Sui redditi da rivalutazioni dei fondi per il Tfr la tassazione passa invece dall'11 al 17%.

La componente lavoro diventa deducibile dall'imponibile Irap, ma si cancella il taglio del 10% introdotto con il dl Irpef. L'aliquota torna quindi al 3,9% già da quest'anno.

Salta la riforma delle commissioni per gli esami di maturità, che arriverà con un provvedimento successivo.

La novità del Tfr in busta paga, con tasse ordinarie, scatta dal primo marzo del prossimo anno e sarà in vigore fino al 30 giugno 2018. Una volta optato per il Tfr in busta ogni mese, assoggettato a tassazione ordinaria, la scelta è irrevocabile. Esclusi i lavoratori pubblici, i lavoratori domestici e quelli del settore agricolo. E' necessario lavorare da almeno 6 mesi.

Il contratto del pubblico impiego viene congelato fino a dicembre 2015. Magistrati, avvocati, procuratori dello Stato, personale militare e delle Forze di polizia, diplomatici sono esclusi dal blocco degli scatti.

Viene riconosciuto un credito d'imposta dal 25%, fino al 50% per università e enti di ricerca, fino al 2019.

Viene prorogato per il 2015 lo sconto al 65% per gli interventi di efficienza energetica, valido anche per i condomini, così come quello per le ristrutturazioni che si ferma però al 50%. Viene altresì confermato il bonus mobili-elettrodomestici.

Cambia il regime dei minimi con la rinuncia a forfettini e forfettoni. Per artigiani e micro-imprese arriva il forfait unico al 15% per sostenere 900mila partite Iva. Non ha più il limiti di tempo e di età, ed è esteso a ricavi fino a 40mila euro (secondo i settori).

Viene creato un fondo di due miliardi di euro ad hoc per sostenere la riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, inclusi quelli in deroga.

Il meccanismo di reverse charge per il pagamento dell'Iva viene allargato, per 4 anni, a pulizie, edilizia, gas, energia elettrica.

I controlli fiscali avranno l'obiettivo di aiutare il contribuente all'auto-correzione e concentrare il contrasto su frodi e contribuenti meno collaborativi. Arriva il cosiddetto "ravvedimento lunghissimo" e le semplificazioni per adempimenti Iva.

La Rai potrà cedere sul mercato attività immobiliari e quote di società. Le Ferrovie dello Stato investiranno le risorse da cessioni sulla rete ferroviaria.

I patronati continueranno ad assistere i cittadini ma con 150 mln di euro in meno di trasferimenti.

Vengono allocati 50 milioni di euro per curare chi è affetto dal ludopatìa (coloro che hanno la “febbre” del gioco). Vengono altresì allocati 250 milioni di euro al fondo per la non autosufficienza (inclusi i malati di Sla).

In ogni caso, nel testo finale della legge di Stabilità, se non si dovessero raggiungere gli obiettivi di risparmio, sono previste clausole di salvaguardia dal 2016, cioè l'aumento di due punti percentuali dell'Iva, per le aliquote ora al 10 e al 22% (e un ulteriore punto percentuale scatterebbe nel 2017).